



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO B Dgr n. 2020 del 04 novembre 2013 pag. 1/26



Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO



**FONDO SOCIALE EUROPEO
POR 2007/2013
OB. COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE**

**Direttiva per la presentazione
dei progetti formativi**

**SETTORE TURISMO
ANNO 2013**

Indice

1.	Riferimenti legislativi e normativi.....	3
2.	Obiettivi generali.....	4
3.	Elementi costitutivi dei progetti di formazione	6
4.	Progetti per utenza disoccupata	7
4.1	<i>Attività formative per utenza disoccupata</i>	7
4.2	<i>Caratteristiche dei destinatari</i>	8
4.3	<i>Metodologia</i>	9
4.4	<i>Unità di costo standard</i>	9
5.	Progetti per utenza occupata.....	10
5.1	<i>Attività formative per utenza occupata</i>	10
5.2	<i>Caratteristiche dei destinatari</i>	10
5.3	<i>Metodologia</i>	10
5.4	<i>Unità di costo standard</i>	10
5.5	<i>Rendicontabilità dei destinatari</i>	11
6.	Definizione delle figure professionali	11
7.	Monitoraggio	12
8.	Gruppo di lavoro.....	12
9.	Aiuti di stato	14
10.	Priorità ed esclusioni	14
11.	Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti.....	15
12.	Forme di partenariato	16
13.	Delega.....	17
14.	Risorse disponibili e vincoli finanziari.....	17
15.	Modalità e termini per la presentazione dei progetti	19
16.	Procedure e criteri di valutazione	20
17.	Tempi ed esiti delle istruttorie	23
18.	Comunicazioni.....	23
19.	Termini per l'avvio e la conclusione dei percorsi formativi.....	23
20.	Indicazione del foro competente.....	23
21.	Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.	23
22.	Tutela della privacy	23
	Appendice 1 - Temi prioritari.....	24
	Appendice 2 - Parametri mobilità transnazionale.....	25
	Appendice 3 - Descrizione figure professionali gruppo di lavoro.....	26

1. Riferimenti legislativi e normativi

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del seguente quadro normativo e delle relative disposizioni:

- Regolamento CE n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento CE n. 1260/1999;
- Regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento CE n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- Regolamento (CE) n. 1998/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore ("de minimis");
- Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007), 3329 del 13/07/2007;
- Decisione comunitaria di adozione del Programma Operativo per il Fondo Sociale Europeo ob. Competitività Regionale e Occupazione nella Regione Veneto C(2007) 5633 del 16/11/2007;
- L.R. n. 10 del 30 gennaio 1990, "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro";
- L.R. n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";
- Legge Regionale n. 39 del 29 novembre 2001, "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";
- Legge Regionale del 13 marzo 2009 n. 3, "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro" così come modificata dalla legge regionale n. 21 del 08/06/2012;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3289 del 21 dicembre 2010: "L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 422 del 27 febbraio 2007 "Approvazione della proposta di Programma operativo regionale - Fondo Sociale Europeo – ob. Competitività Regionale e Occupazione - 2007/2013";
- Comunicazione della Commissione europea Europa 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva – Bruxelles, 3.3.2010 COM(2010)2020 Italia 2020 – Piano di azione per l'occupabilità dei giovani attraverso l'integrazione tra apprendimento e lavoro – 16 giugno 2010;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1562 del 31 luglio 2012 "Approvazione Protocollo d'intesa tra Regione del Veneto, Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e Confindustria Veneto per la realizzazione del piano integrato per l'occupazione giovanile;
- Protocollo d'intesa tra Regione Veneto e Ufficio Scolastico regionale veneto e Assoturismo veneto, Confturismo veneto, Federturismo veneto avente per oggetto: "per lo sviluppo di politiche regionali della scuola e della formazione in materia di attività turistiche integrate" del 18 dicembre 2012;
- Legge Regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del Turismo Veneto";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2138 del 23/10/2012 "Attività di formazione per disoccupati finanziate dalla Regione del Veneto. Approvazione dello studio per l'applicazione delle Unità di Costo Standard";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1672/2011. "Attività di formazione continua finanziate dalla Regione del Veneto. Approvazione dello studio per l'applicazione delle Unità di Costo Standard" (Reg. CE 1083/2006);
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2334 del 20/11/2012 "Attività di formazione continua finanziate dalla Regione del Veneto. Estensione e aggiornamento studio per l'applicazione

delle Unità di Costo Standard (Reg. CE 1083/2006)” da utilizzare nella realizzazione di attività di formazione continua rivolta a gruppi ridotti di destinatari;

- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 699 del 14/05/2013 - Approvazione della metodologia per l'individuazione dei parametri da utilizzare per il riconoscimento dei costi nell'ambito delle azioni di mobilità transnazionale e interregionale (Regolamento CE n. 1081/2006, come modificato dal Regolamento CE n. 396/2009 art. 11, comma 3, lett b) iii).

2. Obiettivi generali

Le linee strategiche di riferimento che fanno da sfondo alle azioni oggetto della presente Direttiva, le linee guida individuate dalla Strategia Europea per l'Occupazione (SEO) e gli orientamenti del Quadro Strategico Nazionale (QSN), sono finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo generale di realizzare la società della conoscenza e la piena occupazione, attraverso obiettivi di produttività, competitività e innovazione.

Il POR FSE Veneto è strutturato su tre *asset* strategici: Innovazione, Inclusione, Occupazione, in piena coerenza con i documenti suddetti e con la strategia di Lisbona, che ha individuato nella centralità del capitale umano e nel potenziamento dei sistemi di Formazione e Istruzione che debbono migliorare la loro qualità ed efficienza, in quanto fattori imprescindibili per la crescita e lo sviluppo.

A rafforzamento delle linee strategiche del SEO e degli orientamenti del QSN sopradescritti, si deve considerare anche la Comunicazione della Commissione europea “Europa 2020”, la quale indica che la strategia per l'Europa verso il 2020, si costruisce attorno alle tre priorità sotto riportate:

- crescita intelligente – sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
- crescita sostenibile – promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
- crescita inclusiva – promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione, che favorisca la coesione economica, sociale e territoriale.

Pur nella grave situazione economica in cui ci trova sia a livello nazionale che locale, il settore turistico reagisce positivamente alle presenti problematiche.

Secondo le stime dell'Organizzazione Mondiale del Turismo, gli arrivi in Europa e, specialmente nei paesi che si affacciano sul bacino mediterraneo, sono destinati ad aumentare. E' l'unico comparto che non ha subito perdite, anzi ha continuato a crescere. Il Veneto, come dimostrano i dati ISTAT, nel 2011 si è confermato la prima regione turistica in Italia con 60 milioni di presenze. Anche nel 2012, secondo l'elaborazione della Direzione del Sistema Statistico Regionale su dati ISTAT, il Veneto ha mantenuto il primato con circa 63 milioni di presenze. La Regione Veneto è attrattiva perché possiede un ricco e variegato patrimonio di interesse storico, artistico, architettonico ed ambientale, e ciò le assicura da anni un successo turistico, basato inoltre sul fatto che il patrimonio veneto rimane unico e non “delocalizzabile”.

La ricerca nazionale promossa nel 2010 dall'EBIT – Ente Bilaterale Industria Turistica – “Il turismo italiano e le nuove generazioni, un'indagine sul comparto alberghiero”, evidenzia e conferma che il settore del turismo resiste alle turbolenze economiche, garantendo importanti opportunità occupazionali.

Anche il Sesto Rapporto sul sistema alberghiero in Italia, redatto nello stesso 2010 da Mercury Srl su incarico della Federalberghi, giunge ai medesimi risultati, esibendo la rilevanza della posizione italiana nel panorama dell'hotellèrie mondiale ed europea in particolare.

Tali ricerche, evidenziano anche talune inadeguatezze nella preparazione delle risorse umane, e precisamente: scarsità di competenze linguistiche, scarsa conoscenza della cultura locale, limitata coerenza con i fabbisogni aziendali, incompletezza esperienziale e formativa degli stage per la loro breve durata.

Gli studi registrano inoltre, uno scarso dialogo tra scuola/formazione ed impresa.

Sulla base delle indicazioni contenute nelle sopracitate ricerche, si sono svolti dei momenti di confronto tra la Regione Veneto (Direzione Turismo e Direzione Formazione), Ufficio Scolastico Regionale del Veneto e Associazioni di Categoria, al fine di avviare un dialogo su possibili sinergie da attivare tra mondo imprenditoriale e mondo della scuola e della formazione professionale.

Gli incontri si sono conclusi con la sottoscrizione in data 18 dicembre 2012 di un protocollo d'intesa tra Regione Veneto – Ufficio scolastico regionale veneto e Assoturismo veneto, Confturismo veneto e Federturismo veneto “Per lo sviluppo di politiche regionali della scuola e della formazione, in materia di attività turistiche integrate”.

Il protocollo individua le seguenti finalità:

1. avvicinare la formazione alle esigenze espresse dal mondo imprenditoriale, in particolare relazione alla cultura della sicurezza e alle conoscenze del territorio locale;
2. potenziare le risorse umane, implementandone competenze, abilità e conoscenze in tema di accoglienza turistica, attraverso la progettazione e realizzazione di moduli formativi snelli ed efficaci;
3. favorire gli stage ed esperienze di alternanza scuola-lavoro.

Il documento evidenzia come le finalità sopra elencate possono essere raggiunte anche attraverso la realizzazione di una serie di azioni formative, diversificate in funzione del target.

In questo particolare periodo di crisi per la nostra economia, è necessario mantenere un ruolo trainante al turismo focalizzandosi operativamente alla qualità, alla sicurezza, alla prevenzione, e soprattutto sugli elementi di autenticità culturale che esprimono i tratti specifici ed originali del territorio veneto quali: la conoscenza delle tradizioni locali, l'offerta culturale ed enogastronomica e gli aspetti logistici propri.

Il citato protocollo, all'articolo 6, prevede la programmazione di specifici interventi formativi rivolti ad utenza inoccupata e disoccupata, per specifiche figure professionali facenti riferimento a puntuali profili, presentate dalle Associazioni di categoria.

In tale contesto la Regione Veneto, con il presente avviso, a valere sull'Asse I Adattabilità e sull'Asse II - Occupabilità, intende sostenere l'innovazione e la competitività delle imprese venete puntando sulla crescita e sulla conoscenza delle persone che lavorano nell'impresa per fronteggiare una domanda che richiede prodotti sempre più evoluti e diversificati e rendere disponibili un insieme di interventi di formazione professionale volti all'inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di soggetti inoccupati e disoccupati.

Si riporta di seguito lo schema relativo all'ambito di riferimento nel POR FSE 2007/2013:

Asse	I – Adattabilità
Obiettivo specifico	Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro.
Obiettivo operativo	Sviluppare, attraverso la formazione continua, l'innovazione tecnologica e organizzativa del sistema produttivo verso un'elevata competitività tramite lo Sviluppo della Società della Conoscenza e l'elaborazione di nuovi modelli organizzativi e del lavoro. Potenziare forme di organizzazione del lavoro innovative e più produttive, anche in relazione alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, con particolare riferimento alla responsabilità sociale delle imprese.
Categorie di spesa	63
Tipologie di azione	Aggiornamento e/o Formazione di figure professionali dirigenziali e manageriali, ivi comprese quelle figure di "cerniera" e di supporto all'innovazione particolarmente importanti per l'innovazione delle PMI. Aggiornamento nei Distretti produttivi e nei comparti economici di rilevanza regionale per sostenere il processo di crescita professionale dei lavoratori, sostenere la competitività e la responsabilità sociale delle imprese, agevolare lo sviluppo locale in termini strutturali.

Asse	II – Occupabilità
Obiettivo specifico	Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese. Innalzare i tassi di partecipazione al mercato del lavoro rafforzando le competenze chiave della popolazione con attività formative tese all'inserimento e reinserimento lavorativo, al prolungamento delle carriere dei lavoratori più anziani, all'inclusione dei migranti.
Obiettivo operativo	Sviluppare misure attive e preventive di contrasto alla disoccupazione che rispondano anche alla logica dell'approccio personalizzato, integrando gli interventi di formazione (anche su misura), con l'orientamento, l'accompagnamento alla ricerca del lavoro, il ricollocamento e la mobilità, il sostegno all'avvio di attività lavorative autonome o alla creazione di imprese, garantendo a tutti l'acquisizione di competenze e il conseguimento di un titolo idoneo.
Categorie di spesa	66
Tipologie di azione	Azioni di preformazione/formazione che consentano il conseguimento del titolo di studio professionalizzante legalmente riconosciuto.

3. Elementi costitutivi dei progetti di formazione

Tipologie dei percorsi	Caratteristiche dei percorsi	Caratteristiche del target
Tipologia 1 Percorsi formativi per giovani-adulti	Interventi a qualifica: minimo 600 ore di cui - aula/laboratorio: 300 ore - stage: almeno 300 ore ¹ - rilascio di qualifica professionale	<ul style="list-style-type: none"> - giovani-adulti (fino a 35 anni) inoccupati/disoccupati - qualificati/diplomati/laureati
Tipologia 2 Percorsi formativi per adulti espulsi dal mercato del lavoro, con competenze deboli	Interventi a qualifica: minimo 600 ore di cui - aula/laboratorio: 300 ore - stage: almeno 300 ore ² - rilascio di qualifica professionale Interventi di aggiornamento e perfezionamento tematico di media durata: 32 – 50 ore	<ul style="list-style-type: none"> - disoccupati/inoccupati senza vincoli d'età - senza titoli o con titoli deboli - prioritariamente con difficoltà di reinserimento nel mondo del lavoro
Tipologia 3 Percorsi formativi per lavoratori finalizzati all'incremento della competitività delle imprese del settore turistico	Interventi di breve durata: 2 – 16 ore Interventi di aggiornamento e perfezionamento tematico di media durata: 32 – 50 ore	<ul style="list-style-type: none"> - dipendenti/lavoratori di aziende del settore - manager/titolari/dipendenti/collaboratori

¹ Lo stage non potrà essere articolato su un periodo superiore ai sei mesi.

² Lo stage non potrà essere articolato su un periodo superiore ai sei mesi.

4. Progetti per utenza disoccupata

4.1 Attività formative per utenza disoccupata

Tipologia 1 Percorsi formativi per giovani inoccupati e disoccupati	Interventi a qualifica: minimo 600 ore di cui: - aula/laboratorio: 300 ore - stage: almeno 300 ore ³
Tipologia 2 Percorsi formativi per adulti espulsi dal mercato del lavoro, con competenze deboli	Interventi a qualifica: minimo 600 ore di cui: - aula/laboratorio: 300 ore - stage: almeno 300 ore ⁴
	Interventi di aggiornamento e perfezionamento tematico di media durata: 32 – 50 ore

Ciascuna proposta progettuale deve essere formulata in relazione ad uno specifico contesto e in esito ad un processo di analisi del fabbisogno formativo ed occupazionale che tenga conto degli obiettivi generali di cui al paragrafo 2.

Nel caso di percorsi a qualifica, un ruolo particolarmente importante deve essere riservato alla fase di stage, che deve essere svolto all'interno della struttura turistica, nell'area/aree di attività individuata in base alle dimensioni e tipologia. Lo stagista deve essere affiancato dal tutor aziendale.

Il soggetto proponente deve garantire il tutoraggio degli interventi in ogni loro fase, e ha la responsabilità delle scelte operative compiute.

Recependo le esigenze espresse da alcune Associazioni di categoria⁵, saranno valorizzati in particolare stage svolti all'estero, tali da garantire l'effettiva ricaduta sul territorio sia dal punto di vista della innovazione e dello sviluppo dei servizi, sia da quello occupazionale.

Le spese a copertura dell'eventuale esperienza all'estero saranno sostenute attraverso l'adozione dei parametri di mobilità geografica transnazionale (Appendice 2).

Il soggetto proponente deve prevedere il “reporting assistito” delle attività svolte durante lo stage da parte dello stagista.

Al fine di favorire l'immediata spendibilità delle competenze nel mercato del lavoro, ciascun progetto formativo deve includere le unità formative relative alla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, in assolvimento agli obblighi di legge.

Per i percorsi a qualifica è previsto il rilascio di uno specifico attestato di qualifica professionale, al termine del percorso formativo, previo superamento dell'esame,

³ Lo stage non potrà essere articolato su un periodo superiore ai sei mesi.

⁴ Lo stage non potrà essere articolato su un periodo superiore ai sei mesi

⁵ Si veda: “Sesto Rapporto sul sistema alberghiero in Italia” – Cap. XII La Formazione.

4.2 Caratteristiche dei destinatari

Tipologia 1 - Percorsi formativi per giovani-adulti

Possono partecipare alle attività formative, giovani-adulti (fino a 35 anni) inoccupati/disoccupati, in possesso di:

- attestato di qualifica professionale;
- diploma di scuola secondaria di secondo grado;
- laurea di primo livello o magistrale.

Tipologia 2 - Percorsi formativi per adulti espulsi dal mercato del lavoro, con competenze deboli

Possono partecipare alle attività formative adulti (senza vincoli di età) inoccupati/disoccupati, senza titolo o con titoli deboli, prioritariamente disoccupati di lunga durata.

Ai fini del pieno conseguimento degli obiettivi formativi dei percorsi e in funzione dell'inserimento occupazionale dei corsisti a conclusione degli interventi formativi, si ravvisa l'opportunità di assicurare un adeguato livello di conoscenza e comprensione della lingua italiana da parte dei corsisti stranieri. A tal proposito possono essere ammessi ai percorsi formativi i cittadini stranieri in possesso di uno dei seguenti titoli:

- a) diploma di licenza media conseguito in Italia;
- b) attestato di qualifica professionale conseguito in Italia a seguito di percorso formativo di formazione professionale iniziale articolato su ciclo triennale;
- c) diploma di scuola secondaria di secondo grado conseguito in Italia;
- d) diploma di laurea o di dottorato di ricerca conseguito in Italia;
- f) certificato⁶ di competenza linguistica rilasciato da enti certificatori⁷, almeno di livello A2.

La selezione dei destinatari delle azioni formative deve essere effettuata sulla base delle attitudini e delle motivazioni. E' opportuno avviare il percorso formativo con un gruppo omogeneo.

Il presente avviso mira a garantire a tutti gli utenti frequentanti i percorsi formativi che raggiungono la soglia minima di presenza richiesta, pari al 70% dell'attività formativa al netto delle eventuali prove d'esame, la possibilità di conseguire l'attestazione finale prevista.

I soggetti attuatori devono garantire preliminari fasi di pubblicizzazione del progetto formativo e di selezione dell'utenza in conformità ai principi di trasparenza, nel rispetto di uno specifico procedimento in coerenza con quanto previsto dagli "Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività" (All. C al presente provvedimento, cui si rimanda).

Il numero degli utenti deve risultare compatibile sia con le metodologie didattiche che si intendono utilizzare e sia funzionale al raggiungimento dei risultati attesi; in ogni caso, il numero massimo degli utenti inseribili in ciascun percorso non può superare le 20 unità.

⁶ Quest'ultimo requisito deve considerarsi indispensabile in caso di mancanza dei precedenti. In tal caso, il soggetto gestore deve invitare l'aspirante corsista a rivolgersi ad uno degli enti certificatori della nota 6 per il superamento della prova di lingua.

⁷ Gli enti certificatori sono: Università di Perugia, Università di Siena, Università di Roma e Società Dante Alighieri. Le sedi d'esame sul territorio regionale sono circa trenta. Un elenco è disponibile sul sito www.progettoveneto.net/site/1127/default.aspx (clic su "questa tabella").

4.3 Metodologia

Ciascun percorso formativo si compone di più unità formative capitalizzabili (UFC), ognuna o più di una, a seconda del contenuto, portano all'acquisizione di una competenza. I contenuti e le relative competenze da acquisire devono essere chiaramente identificate, riconducibili in modo univoco alla unità formativa capitalizzabile e facilmente comprensibili all'utenza finale per permettere la valutazione delle stesse.

Le competenze per le quali l'utente ha raggiunto un risultato sufficiente potranno essere registrate sul "Libretto formativo del cittadino", in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dallo stesso.

Le strategie formative devono essere in grado di sviluppare sia i processi cognitivi dei partecipanti, sia le dinamiche operative, sia l'acquisizione delle competenze strumentali, organizzative e relazionali.

A tale scopo le metodologie possono essere varie (lezione frontale, argomentazione e discussione, insegnamento basato su casi, problem solving, problem based learning, ecc...).

Devono altresì essere previste le modalità di verifica degli esiti del processo di apprendimento, sia per quanto riguarda la formazione in aula, sia riguardo all'apprendimento nel contesto lavorativo, con il coinvolgimento e momenti comuni di riflessione del tutor formativo e del tutor aziendale.

Si segnala che all'interno del percorso formativo, la fase d'aula deve avere l'obiettivo di sviluppare la capacità di esercitare funzioni (presidio del progetto/comprensione degli standard di qualità del servizio ecc.), mentre la fase di stage, dove prevista, sarà orientata a trasmettere specifici contenuti professionali, i quali non possono che essere trasmessi *on the job* oppure in fase di stage.

4.4 Unità di costo standard

Le modalità di determinazione del contributo prevedono l'applicazione dei costi standard come previsto dalla DGR 2138 del 23/10/2012 "Attività di formazione per disoccupati finanziate dalla Regione del Veneto. Approvazione dello studio per l'applicazione delle Unità di Costo Standard".

Il numero minimo di utenti per l'avvio delle attività dovrà corrispondere al numero di utenti previsto in fase di presentazione del progetto che dovrà essere di almeno 12 unità per singola edizione/intervento.

Il numero minimo di utenti rendicontabili è fissato in 5 unità. Al di sotto di tale limite minimo non è riconosciuto alcun contributo.

Si precisa che nell'ambito delle attività formative si terrà conto del numero di destinatari inizialmente previsto e del numero di destinatari effettivamente formato⁸. Qualora il numero di destinatari inizialmente previsto non corrisponda al numero di destinatari effettivamente formato si provvederà ad un rideterminazione del contributo sulla base del numero di utenti effettivamente formati⁹.

I soggetti proponenti sono tenuti a garantire la copertura assicurativa dei tirocinanti contro gli infortuni sul lavoro presso l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL), nonché, presso idonea compagnia assicuratrice, per la responsabilità civile verso terzi. I costi sostenuti per tali coperture assicurative rientrano nei costi standard definiti nella tabella soprastante.

⁸ S'intende per effettivamente formato quel destinatario che oltre al raggiungimento del 70% del monte ore previsto ha raggiunto gli obiettivi formativi e superato positivamente la verifica degli apprendimenti.

⁹ Ad esempio

- modulo formativo di 50 ore Gruppo di destinatari inizialmente previsto: 12 soggetti – costo previsto a budget per gruppo di 12 soggetti = € 7.125,00 cioè [(€ 93,30+4,10*12)*50]

Gruppo di destinatari formato: 8 soggetti - costo riconoscibile per intervento = € 6.305,00 cioè [(€93,30+4,10*8)*50]

Gruppo di destinatari formato: 4 soggetti - costo riconoscibile per intervento = € 0

5. Progetti per utenza occupata

5.1 Attività formative per utenza occupata

I progetti devono prevedere attività formative classificabili nell'ambito della tipologia di interventi di seguito elencati:

Tipologia interventi		Durata in ore
Tipologia 3 Percorsi formativi per lavoratori finalizzati all'incremento della competitività delle imprese del settore turistico	interventi di breve durata	2 - 16
	interventi di aggiornamento e perfezionamento tematico di media durata	32 - 50

5.2 Caratteristiche dei destinatari

Possono partecipare alle attività formative:

- dipendenti/lavoratori di aziende del settore con almeno una sede operativa in Veneto;
- manager/titolari/dipendenti/collaboratori

5.3 Metodologia

Le metodologie utilizzate devono risultare coerenti con i contenuti, gli obiettivi didattici e gli stili di apprendimento generalmente riscontrabili negli utenti.

Trattandosi di interventi rivolti a lavoratori, risulta fondamentale un ampio utilizzo di metodi didattici attivi, basati sull'esperienza diretta ed il coinvolgimento e l'interazione tra gli utenti, in grado di sviluppare sia i processi cognitivi, sia le dinamiche operative.

A tale scopo le metodologie possono essere varie: lezione frontale, argomentazione e discussione, insegnamento basato su casi, testimonianze, ecc....)

5.4 Unità di costo standard

Per l'attività di formazione continua si prevede l'utilizzo delle unità di costo standard previste dalla DGR n. 2334/2012.

Il numero minimo di utenti per l'avvio delle attività dovrà corrispondere al numero di utenti previsto in fase di presentazione del progetto che dovrà essere di almeno 3 unità per singola edizione/intervento.

Si precisa che, in presenza di gruppi superiori alle 6 unità, viene comunque riconosciuto il parametro di € 164,00 per ora di attività così come previsto dalla DGR n. 1672/2011¹⁰.

In ogni caso, i costi sono riconosciuti se, nell'ambito dell'edizione/intervento, risultano formati almeno 3 partecipanti secondo il metodo illustrato più avanti (vedi rendicontabilità dei destinatari)¹¹.

¹⁰ Ad esempio: intervento di media durata (50 ore) - Gruppo di destinatari previsto: 15 soggetti - costo previsto a budget per gruppo di 15 soggetti = € 8.200,00 cioè [€ 164,00*50] - Gruppo di destinatari previsto: 10 soggetti - costo previsto a budget per gruppo di 10 soggetti = € 8.200,00 cioè [€ 164,00*50].

¹¹ Ad esempio: intervento di media durata (50 ore) - Gruppo di destinatari inizialmente previsto: 15 soggetti - costo previsto a budget per gruppo di 15 soggetti = € 8.200,00 cioè [€ 164,00*50] - Gruppo di destinatari formato: 4 soggetti - costo riconoscibile = € 7.300,00 cioè [(€ 110,00 + 9,00*4)*50].
- intervento media durata (50 ore) - Gruppo di destinatari inizialmente previsto: 5 soggetti - costo previsto a budget per gruppo di 5 soggetti = € 7.750,00 cioè [(€ 110,00 + 9,00*5)*50] - Gruppo di destinatari formato: 4 soggetti - costo riconoscibile per intervento = € 7.300,00 cioè [(€ 110,00 + 9,00*4)*50].

Il numero massimo degli utenti inseribili in ciascun intervento formativo non può superare le 20 unità.

In caso di attività che prevedano esperienze all'estero, sarà possibile ricorrere ai parametri di mobilità geografica transazionale (Appendice 2).

5.5 Rendicontabilità dei destinatari

Per le attività formative di gruppo, il numero degli utenti rendicontabili è definito per ciascuna edizione secondo quanto segue:

$$N^{\circ} \text{ utenti con frequenza pari o superiore al } 70\% \text{ del monte ore intervento} = N^{\circ} \text{ utenti rendicontabili per edizione} \leq N^{\circ} \text{ utenti che hanno superato positivamente la verifica degli apprendimenti.}$$

E' richiesto che gli utenti sostengano un'analisi delle competenze acquisite alla fine o durante il percorso formativo (analisi ex post). Nel caso in cui l'utente non raggiunga un risultato sufficiente per una o più competenze, oggetto dell'intervento formativo, può effettuare la formazione di recupero affinché la successiva verifica degli apprendimenti dia esiti positivi. Qualora anche in seguito alla nuova verifica gli obiettivi formativi non risultassero raggiunti, l'utente non può considerarsi riconoscibile ai fini del raggiungimento del numero minimo.

Il numero di utenti rendicontabili per intervento non può, pertanto, superare il numero di utenti che hanno raggiunto gli obiettivi formativi previsti dall'intervento. Le verifiche degli apprendimenti da parte del Soggetto attuatore possono essere soggette a controllo a campione ex-post da parte della Regione Veneto – Direzione Formazione.

6. Definizione delle figure professionali

Ogni progetto deve contenere una descrizione puntuale e completa della figura professionale proposta e delle competenze da conseguire, individuando gli obiettivi del percorso formativo. L'identificazione delle figure professionali oggetto del percorso formativo dovrà tener conto:

- del livello di riferimento EQF¹²;
- del codice SIIOF in ordine alla tipologia di percorso formativo¹³;
- del codice ATECO in ordine alla classificazione delle attività economiche dei soggetti coinvolti¹⁴;
- del codice FOT, in ordine ai campi di intervento formativo¹⁵;
- del codice NUP, in ordine alle figure professionali¹⁶.

Il percorso formativo è basato sulla realizzazione di una figura professionale che, oltre ad avere le competenze tecnico professionali per inserirsi nel contesto lavorativo, deve essere in possesso anche delle competenze trasversali (comunicare, organizzare, lavorare in gruppo, risolvere problemi, ecc..) per poter

¹² European Qualifications Framework - Quadro europeo delle qualifiche - è lo strumento che favorisce la certificazione delle competenze e la mobilità dei lavoratori, nell'ottica di una maggiore trasparenza, comparabilità e spendibilità delle qualifiche.

¹³ SIIOF - Sistema Informativo delle Opportunità Formative, ha come obiettivo la realizzazione di un Sistema Interregionale di divulgazione e consultazione delle informazioni attraverso azioni coordinate tra le Regioni al fine di rendere agevolmente accessibili le informazioni sulle opportunità formative offerte sui diversi territori regionali, a beneficio dei destinatari finali dei corsi di formazione.

¹⁴ ATECO è la classificazione delle attività economiche coordinata e pubblicata da Istat. La versione 2007 costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea, NACE rev.2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento (CE) n.1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006).

¹⁵ [http://www.isfol.it/DocEditor/test/File/2010/Editoria%20digitale/Campi_di_formazione_Manuale\(1\).pdf](http://www.isfol.it/DocEditor/test/File/2010/Editoria%20digitale/Campi_di_formazione_Manuale(1).pdf) La classificazione permette di identificare i contenuti di attività formative e di produrre statistiche confrontabili con altri Paesi europei

¹⁶ <http://www.istat.it/strumenti/definizioni/professioni/nup/>

affrontare con efficacia le diverse situazioni che si presentano a seguito dei continui mutamenti a cui è sottoposto il mercato.

La denominazione delle figure professionali deve far riferimento alla Nomenclatura delle Unità Professionali (NUP)¹⁷, progetto sviluppato dall'ISFOL nell'ambito della definizione del sistema nazionale di osservazione permanente dei fabbisogni professionali, validato nella sua logica dalle istituzioni e dai soggetti di rappresentanza dell'impresa e del lavoro, e realizzato in collaborazione con l'ISTAT.

7. Monitoraggio

Come descritto nel Protocollo d'Intesa, all'art.11 è prevista un'attività di monitoraggio sia quantitativa che qualitativa per verificare la coerenza tra quello che è stato progettato e la sua concreta attuazione. Per quanto concerne la valutazione qualitativa, tale rilevazione, si articolerà in due diversi momenti:

1. Monitoraggio iniziale: nella prima giornata di inizio del corso, verrà somministrato ai partecipanti un questionario per la rilevazione delle aspettative;
2. Monitoraggio finale: alla fine del corso, verrà chiesto ai partecipanti di compilare un questionario di valutazione sull'intero corso per poter confrontare le aspettative iniziali con gli esiti finali approfondendo alcune attività del percorso.

Alle aziende che ospiteranno gli allievi in stage, verrà somministrato un questionario alla fine del periodo per rilevare la continuità tra l'apprendimento in aula e quello in azienda.

Gli strumenti di rilevazione devono essere elaborati dal soggetto gestore e saranno oggetto di validazione da parte degli uffici competenti della scrivente Direzione.

8. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard si rende necessario definire i *requisiti minimi* del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui alla presente Direttiva.

Il soggetto proponente dovrà garantire il tutoraggio del percorso in ogni sua fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute.

In linea generale dovrà essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato gruppo di lavoro che presenti una precisa esperienza professionale attinente alle materie oggetto del progetto.

In ogni progetto dovrà essere individuato un direttore/coordinatore di progetto che avrà il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi e coordinando l'attività di microprogettazione degli stessi, di garantire il necessario coordinamento con la Direzione Regionale Formazione e di relazionare sulle attività e gli esiti del progetto ogni qualvolta la Direzione Formazione ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale dovrà avere un'esperienza di almeno 5 anni in analoghe attività e la sostituzione della stessa in corso d'opera dovrà avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima. Nel caso di attività di stage, avrà anche il compito di raccordarsi con l'azienda ospitante per assicurare il necessario coordinamento con il soggetto ospitante (anche nei termini di progettazione di dettaglio e monitoraggio delle attività).

Per quanto attiene alle figure coinvolte nell'attività di docenza/formazione queste devono possedere una specifica esperienza professionale attinente alle discipline d'insegnamento, che devono essere dettagliate sulla base delle caratteristiche del percorso.

¹⁷ La NUP si presenta come un insieme di Unità Professionali tipo, definite a partire dalla preesistente e tuttora vigente Classificazione delle Professioni pubblicata dall'Istituto Nazionale di Statistica. Per ogni categoria in cui la Classificazione si articola sono individuate una o più Unità, intese come insieme di professioni omogenee rispetto a conoscenze, competenze, abilità ed attività lavorative svolte.

A livello progettuale dovrà essere garantito che, almeno il 40% del monte ore complessivo, sia ricoperto da figure professionali di docenti/consulenti di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza), e non più del 20% di fascia junior. L'attività svolta in assenza dei requisiti previsti non sarà riconosciuta ai fini del calcolo del contributo¹⁸.

Potranno essere inserite figure di co-docenza qualora ciò sia necessario alla gestione del gruppo aula in relazione al raggiungimento degli obiettivi progettuali. Tenuto conto delle finalità della Direttiva si ritiene importante che nelle attività formative vengano coinvolti in qualità di co-docenti anche testimonial aziendali: imprenditori, dirigenti, leader ed operatori del settore.

Si precisa che le percentuali sopra indicate non si riferiscono alle attività di co-docenza e che la stessa non contribuisce al rispetto delle percentuali.

Per attività rivolte ad utenza disoccupata dovrà essere prevista la figura di almeno un addetto alla selezione che avrà il compito di assicurare la corretta gestione delle attività di selezione dei partecipanti.

All'interno di tale gruppo di lavoro dovranno essere previste figure professionali con specifici compiti relativi alla fase di progettazione e microprogettazione degli interventi.

Per quanto attiene alla figura del tutor dovrà essere garantita la presenza di almeno un tutor formativo per il progetto e, qualora sia prevista l'attività di stage, dovrà essere assicurata l'individuazione di un tutor aziendale per ogni azienda che accoglie gli utenti. Si ricorda che il tutor formativo ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative), quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo, emotivo, affettivo, relazionale, sociale. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi col coordinatore del progetto. Dovrà essere garantita una presenza in aula di almeno il 20% del monte ore complessivo di ogni singolo intervento, verificabile dalle firme di presenza sui registri/fogli mobili.

Il tutor aziendale deve garantire un supporto costante all'utente in fase di stage per facilitarne l'inserimento in azienda ed il raggiungimento degli obiettivi formativi di stage. Inoltre, dovrà essere garantito un raccordo costante tra il tutor aziendale ed il tutor formativo e/o il direttore/coordinatore di progetto, che deve prevedere la realizzazione di almeno due incontri che dovranno risultare dai report di attività degli operatori coinvolti.

Il soggetto gestore deve assicurare la presenza di adeguate figure professionali che supportino l'assistenza al reporting delle attività svolte durante lo stage.

Infine, dovrà essere individuata almeno 1 figura professionale responsabile delle attività di monitoraggio e/o diffusione che dovranno essere dettagliate nell'apposito campo¹⁹ sin dalla fase di presentazione del progetto. Tali figure potranno coincidere con il Coordinatore/Direttore di progetto.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro dovrà essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate²⁰ in sede di presentazione del progetto. Per le specifiche relative alle attività e all'esperienza minima delle figure professionali coinvolte si rimanda alla Tabella 3 dell'Appendice.

Il curriculum vitae di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, redatto su modello Europass, sottoscritto dall'interessato, con indicazione del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate dovrà essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta della Direzione Formazione.

¹⁸ Il limite del 40% di figure professionali senior deve essere considerato come limite minimo (eventualmente incrementabile) mentre il limite del 20% di figure junior è da intendersi come limite massimo (eventualmente riducibile).

¹⁹ Campo "Modalità di valutazione e monitoraggio" scheda 4 dell'applicativo regionale.

²⁰ Campo "figure professionali utilizzate" scheda 4 dell'applicativo regionale.

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati:

- **utente**: incompatibilità assoluta con altre figure eccezion fatta per la funzione amministrativa nelle attività formative per occupati;
- **amministrativo**: incompatibilità con qualsiasi altra figura;
- **docente/consulente**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e le funzioni di coordinamento e direzione che non possono superare il 40% del monte ore complessivo;
- **tutor**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa;
- **coordinatore/direttore**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e per la funzione di docenza fino al massimo del 40% del monte ore complessivo.

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

- in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati;
- la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo;
- l'incompatibilità è definita per singolo intervento formativo.

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nelle attività formative:

	UTENTE	AMMINISTRATIVO	DOCENTE	TUTOR	COORDINATORE /DIRETTORE
UTENTE		I	I	I	I
AMMINISTRATIVO	C		C	C	C
DOCENTE/CONSULENTE	I	C		I	40%
TUTOR	I	C	I		I
COORD./DIRETT.	I	C	40%	I	

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile

9. Aiuti di stato

In ordine all'assolvimento degli obblighi relativi alla concessione di aiuti di stato, si precisa che nell'ambito della presente Direttiva è adottato il regime di aiuto ai sensi del Regolamento (CE) 1998/06 ("de minimis").

Il regime si applica esclusivamente alle proposte progettuali relative all'utenza occupata. Le proposte progettuali rivolte ad utenza disoccupata, in quanto rivolti a persone, non sono soggette ad alcun regime di aiuto.

10. Priorità ed esclusioni

I progetti devono prevedere il rispetto delle priorità trasversali esplicitamente individuate dal Programma Operativo Regionale ovvero pari opportunità e pari opportunità di genere, sviluppo sostenibile, internazionalizzazione di impresa, innovatività, qualità del partenariato.

Al fine di evidenziare il valore aggiunto del finanziamento comunitario ed in stretta coerenza con il P.O.R., i percorsi si devono qualificare per l'uso diffuso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Saranno particolarmente valorizzati i progetti supportati da partenariato con uno o più sottoscrittori il protocollo e i progetti che evidenzieranno la coerenza con i temi esplicitati in Appendice 1.

Saranno valorizzati, inoltre, gli stage svolti all'estero presso aziende del settore, recependo le esigenze espresse da alcune Associazioni di categoria²¹.

Pur non considerandone vincolante la presenza in seno ai progetti, è auspicabile che i progetti prevedano al termine del percorso formativo l'assunzione del giovane con contratto di apprendistato professionalizzante, attraverso la sottoscrizione del Patto di Prima Occupazione.

In attuazione della D.G.R. n. 1562 del 31/07/2012 con cui è stato approvato un Protocollo d'Intesa per la realizzazione di un Piano Integrato per l'Occupazione giovanile che consiste in un "Pacchetto Giovani" finalizzato a migliorare le opportunità di crescita formativa e occupazionale dei giovani in Veneto, tra le azioni previste si evidenzia il Patto di Prima Occupazione²².

Si intende sostenere la sperimentazione di un Patto di Prima Occupazione per neo qualificati, neo diplomati e neo laureati, e di un Patto di Occupazione rivolto a giovani adulti disoccupati, soggetti inoccupati/disoccupati.

Tale contratto dovrà essere di durata non inferiore a quanto previsto dalla disciplina nazionale, regionale e di settore – contrattazione collettiva e accordi interconfederali – in tema di apprendistato professionalizzante e non superiore a tre anni, da stipulare al termine del percorso formativo. Relativamente al contratto di apprendistato professionalizzante, si fa riferimento alle vigenti disposizioni legislative nazionali e regionali nonché agli specifici accordi e direttive regionali in materia.

Saranno valorizzati i progetti che prevedono **una quota di cofinanziamento privato** finalizzato:

- alla realizzazione di ulteriori interventi analoghi per tipologia e/o destinatari a quelli già oggetto di finanziamento pubblico; in questo caso il costo delle attività verrà calcolato con la stessa modalità utilizzata per gli interventi coperti da contributo pubblico (vedi punti 4.4 e 5.4) e le relative UCS dovranno essere evidenziate nel piano finanziario del progetto a preventivo

- oppure alla realizzazione di attività non esplicitamente previste dalla presente Direttiva (quali ad esempio seminari informativi, altri eventi di diffusione ecc.); in questo caso le attività dovranno trovare evidenza nel piano finanziario del progetto a preventivo e saranno rendicontate a costi reali.

In caso di attività diverse, anche a seguito del confronto con i sottoscrittori del protocollo d'intesa, a solo scopo esemplificativo si segnalano le azioni di supporto volte al raccordo/confronto/contaminazione tra organismi di rappresentanza, partner aziendali, testimoni privilegiati, osservatori di scenario ecc.

11. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Possono presentare candidature:

Progetti di tipologia 1 e 2 rivolti ad utenza disoccupata:

- Soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della formazione superiore;
- Soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito della formazione superiore ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza del presente avviso, fermo restando che - secondo quanto

²¹ Cfr. "Sesto Rapporto sul sistema alberghiero in Italia" – Cap. XII La Formazione.

²² Con DGR n. 1562 del 31/07/2012 è stato approvato un Protocollo d'intesa per la realizzazione di un Piano Integrato per l'Occupazione Giovanile che consiste in un "Pacchetto Giovani" finalizzato a migliorare le opportunità di crescita formativa e occupazionale dei giovani in Veneto, ottimizzando il rapporto Scuola-Lavoro anche attraverso la promozione dell'Istruzione Tecnica. Tra le azioni previste dal suddetto Piano assume un ruolo fondamentale il Patto di Prima Occupazione, che si caratterizza per essere un'attività di accompagnamento all'inserimento lavorativo degli studenti della Scuola Secondaria di Secondo Grado e prevede percorsi strutturati finalizzati ad un inserimento stabile e coerente con il percorso di istruzione/formazione del soggetto.

disposto dalla citata DGR n. 359/2004 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione. In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula del contratto/atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Progetti di tipologia 3 rivolti ad utenza occupata:

- Imprese private del settore, in forma singola (anche consortile) o in partenariato, che abbiano almeno un'unità operativa ubicata in Veneto;
- Su espressa commessa delle imprese interessate, i soggetti accreditati per l'ambito della formazione continua e/o i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di Accreditamento ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza del presente avviso, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione. In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula del contratto/atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Ciascuna azienda potrà presentare al massimo un progetto.

Ciascun organismo di formazione potrà presentare fino a 2 progetti, uno per utenza occupata e uno per utenza disoccupata.

12. Forme di partenariato

In coerenza con gli obiettivi specifici ed operativi relativi all'Asse I - Adattabilità e Asse II – Occupabilità indicati nel POR FSE, al fine di poter dar corso alle azioni descritte, si ritiene necessario che ciascun progetto sia il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni formativi ed occupazionali, attraverso l'indispensabile coinvolgimento delle aziende di settore, anche nella fase di individuazione degli specifici fabbisogni formativi e professionali.

A tal fine deve essere attivato un partenariato (operativo o di rete²³) con le aziende ritenute rappresentative e qualificate nel settore. In questo modo si intende instaurare una sinergia tra le esigenze produttive e quelle formative, al fine di realizzare un percorso a forte valenza professionalizzante.

Per i progetti rivolti ad utenza disoccupata, le aziende partner potranno intervenire:

- nella fase di analisi e rilevazione dei fabbisogni;
- nella fase di co-progettazione del percorso formativo;
- nella fase di selezione dei candidati;
- nella fase di docenza-codocenza;
- nella preparazione dell'ospitalità dell'allievo in stage;
- nella fase di monitoraggio e valutazione ex post del percorso formativo.

I partner, pertanto, potranno svolgere una funzione attiva all'interno del percorso formativo collaborando ad una o più fasi dell'intervento al fine di formare un soggetto competente che sappia inserirsi e contestualizzarsi nel sistema produttivo in modo efficace.

²³ Per la definizione di partner operativo o di rete si rimanda all'All. C "Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività".

In relazione alle forme di partenariato, si precisa che ciascun progetto sarà particolarmente valorizzato se supportato dal partenariato con uno o più soggetto sottoscrittori il protocollo d'intesa.

Possono essere attivate, inoltre, partnership qualificate con soggetti rappresentativi del sistema produttivo del Veneto quali associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto etc. Tali partnership non possono in nessun caso intendersi sostitutive al partenariato aziendale.

Il rapporto tra soggetto proponente e i partner deve essere formalizzato, in fase di presentazione, nella scheda 3 del Formulario, da cui risultino chiaramente i ruoli e le funzioni degli Organismi coinvolti, nonché il budget, se previsto, per la realizzazione dei compiti specifici riferiti all'attuazione degli interventi.

Le partnership devono essere rilevate, inoltre, anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al formulario) che deve essere trasmesso agli uffici regionali.

13. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi.

Eventuali richieste di affidamento di attività in delega, limitatamente alle attività previste e supportate da rigorosa motivazione, potranno essere presentate solo successivamente all'approvazione del progetto ed autorizzate per iscritto dal Dirigente Regionale della Direzione Formazione. L'autorizzazione dovrà essere emanata preventivamente rispetto all'espletamento delle attività oggetto della richiesta, a pena di inammissibilità della spesa. Per l'autorizzazione della richiesta di delega è necessario che la stessa abbia per oggetto apporti integrativi specialistici di cui il soggetto proponente non dispone in maniera diretta o tramite partenariato e che la richiesta sia dovuta a sopraggiunti eventi imprevedibili per il soggetto proponente. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto.

14. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse pubbliche disponibili, relative al Fondo Sociale Europeo e al Fondo di rotazione per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente avviso sono le seguenti:

<i>Fonte di finanziamento</i>		<i>Risorse</i>
<i>Asse</i>	<i>Cat. spesa</i>	
POR FSE Asse I - Adattabilità	63	2.000.000,00
POR FSE Asse II – Occupabilità	66	1.000.000,00
Totale		3.000.000,00

Ciascun progetto, deve prevedere, a pena di inammissibilità, un contributo pubblico non inferiore a € 50.000,00.

Le modalità di determinazione del contributo prevedono l'applicazione dei seguenti costi standard:

- DGR 2138 del 23/10/2012 “Attività di formazione per disoccupati finanziate dalla Regione del Veneto. Approvazione dello studio per l'applicazione delle Unità di Costo Standard”
- DGR n. 1672/2011 “Attività di formazione continua finanziate dalla Regione del Veneto. Approvazione dello studio per l'applicazione delle Unità di Costo Standard” (Reg. CE 1083/2006).
- DGR n. 2334 del 20/11/2012 di approvazione dello studio per la definizione delle Unità di Costo Standard da utilizzare nella realizzazione di attività di formazione continua rivolta a gruppi ridotti di destinatari;

- DGR n. 699 del 14/05/2013 - Approvazione della metodologia per l'individuazione dei parametri da utilizzare per il riconoscimento dei costi nell'ambito delle azioni di mobilità transnazionale e interregionale (Regolamento CE n. 1081/2006, come modificato dal Regolamento CE n. 396/2009 art. 11, comma 3, lett b) iii).

Riconoscimento spese a costi standard:

Tipologia di attività	Valore Unità di costo standard (UCS)	Voce di spesa	Condizioni per il riconoscimento
Attività di formazione (utenza disoccupata)	di gruppo € 93,30 ora/attività	E1.1	Per gruppi di utenti – rispetto numero minimo di utenti formati
	+ € 4,10 ora/allievo	E1.6	
Attività di stage (utenza disoccupata)	€ 4,70 ora/allievo	E1.7	Raggiungimento di almeno il 70% di presenza .
Attività di formazione (utenza occupata)	€ 110,00 ora/attività + € 9,00 ore/allievo	E1.9 E1.6	Per piccoli gruppi (min. 3 max. 5 utenti) - rispetto numero min. di utenti formati
	€ 164,00	E1.1	Per gruppi di utenti sup. a 5 – fino ad un max di 20 utenti - rispetto numero min. di utenti formati
Parametri di mobilità transnazionale (utenza disoccupata e occupata)	Costi di mobilità (come da tabella in Appendice 2) ²⁴	D1.1	Effettiva fruizione del servizio ²⁵

Riconoscimento spese a costi reali:

Tipologia di attività	Valore	Voce di spesa	Condizioni per il riconoscimento
Spese per la semiresidenzialità e/o residenzialità (utenza disoccupata)	Spese di vitto massimo € 7,00 IVA inclusa, per pasto a persona. In caso di residenzialità riconoscibile un secondo pasto. Residenzialità alloggio spesa massima riconoscibile pari ad € 40,00 IVA inclusa, giornalieri a persona.	B2.13	Effettiva fruizione del servizio. Il costo per l'alloggio è riconoscibile per i percorsi formativi residenziali

²⁴ Rif. DGR n. 699/2013 “Interventi di mobilità transnazionale e interregionale. Approvazione della metodologia per l'applicazione delle somme forfettarie ai rimborsi spese”. Per le attività di mobilità transnazionale viene riconosciuto un contributo a copertura dei costi legati a vitto, alloggio e soggiorno dei destinatari, determinato sulla base di parametri di costo di cui all'Appendice 2. Il contributo sostiene, in via forfetaria, sulla base dei parametri stabiliti per ciascuna Regione/Paese estero, i seguenti costi:

- viaggio a/r dalla sede (del soggetto proponente) ubicata in Veneto alla destinazione;
- sussistenza (vitto, alloggio);
- assicurazione per responsabilità civile e infortuni per il periodo di permanenza.

²⁵ I costi di viaggio sono riconosciuti in misura di una per una esperienza.

Si richiama la possibilità di prevedere una quota di cofinanziamento privato finalizzato o all'incremento di attività formativa già coperta dal contributo pubblico o alla realizzazione di attività non esplicitamente previste dalla presente Direttiva o rivolte a soggetti diversi.

I progetti sottoposti alla valutazione di merito saranno evidenziati su 2 distinte graduatorie per tipologia di destinatari (una per progetti di tipologia 1 e 2, una per progetti di tipologia 3).

15. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, secondo queste modalità:

- accesso all'area riservata del portale regionale (www.regione.veneto.it²⁶) con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per gli organismi di formazione accreditati;
- per i soggetti non accreditati, richiesta di attribuzione nome utente e password utilizzando la procedura informatizzata²⁷;
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato "completato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il passaggio in stato "completato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;
- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della domanda di ammissione al finanziamento sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante del Soggetto proponente, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
 - moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma del legale rappresentante del partner;
 - eventuale patto di occupazione

Non è prevista la stampa del progetto e la presentazione cartacea dello stesso. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nel sistema gestionale on-line.

Le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati dovranno essere trasmesse alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Formazione all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, protocollo.generale@pec.regione.veneto.it, specificando nell'oggetto del messaggio di posta elettronica "Avviso settore turismo – Anno 2013" e all'inizio del messaggio, l'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico "Direzione Formazione".

Verranno accettate, pena l'esclusione, le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di posta elettronica certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia valido e rilasciato da un certificatore accreditato.

A ciascuna istanza trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Le modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto²⁸.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

Le domande dovranno essere trasmesse entro e non oltre il ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

²⁶ <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatoriformazione>

²⁷ <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatoriformazione> - Applicativo richiesta credenziali accesso - non accreditati

²⁸ <http://www.regione.veneto.it/web/affari-general/pec-regione-veneto>

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincidesse con una giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Il formulario per la presentazione dei progetti sarà successivamente approvato con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione.

La Direzione Regionale Formazione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste all'indirizzo mail programmazionefse@regione.veneto.it oppure, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 2795238 – 2795090.
- per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del nuovo sistema informatico: 041 2795131 – 2795154.

16. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 22 giugno 2007 del POR FSE 2000/2006, aggiornati e specificati con quanto approvato in occasione della seduta del Comitato di Sorveglianza del 25 gennaio 2008 del POR FSE 2007/2013.

In coerenza a quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non approvabilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità:

1. presentazione delle proposte nei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
4. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
5. numero e caratteristiche dei destinatari;
6. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative);
7. rispetto delle caratteristiche progettuali espone nella presente Direttiva tra cui il numero massimo di progetti presentabili previsto nel paragrafo "Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti";
8. presenza e completezza del conto economico per la realizzazione del progetto;
9. completezza del formulario (tra cui presenza del partenariato aziendale, secondo quanto previsto dal paragrafo n. 12 "Forme di partenariato").

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

Griglia per la scheda di valutazione progetti utenza disoccupata (Tipologia 1 e 2)

Parametro 1	RAPPORTO CON LA SITUAZIONE ECONOMICO-TERRITORIALE Rapporto con la situazione economica di settore del territorio - circostanziata descrizione della proposta rispetto al tessuto socio economico di riferimento. Descrizione della proposta rispetto alle esigenze del territorio e/o delle aziende di settore nel contesto del Veneto.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 2	QUALIFICAZIONE DELLA STRUTTURA PROPONENTE Rapporto esistente tra rappresentatività formativa della struttura stessa e il progetto proposto - grado di raccordo con il sistema turistico del territorio di riferimento – completezza della descrizione nel coinvolgimento dei partenariati aziendali e ruolo del partenariato con sottoscrittori il protocollo	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 3	OBIETTIVI PROGETTUALI DA CONSEGUIRE Coerenza della proposta con gli obiettivi specifici dell'Asse del P.O.R. al quale l'avviso si riferisce. Coerenza con gli elementi di cui all'Appendice 1.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE Metodologie applicate per la realizzazione del percorso formativo con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse: metodologia didattica - idonea descrizione delle UFC e delle competenze - congruenza tra le figure professionali proposte ed il ruolo da ricoprire in azienda durante lo stage - monitoraggio e valutazione. Presenza stage estero.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 5	QUALITA' DELLA PROPOSTA Qualità della proposta in termini di completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi esplicitati nel bando nonché coerenza interna della proposta; descrizione della concreta ricaduta ed attuazione delle finalità del bando. Presenza di segmenti di percorso formativo finalizzati all'attestazione e alla certificazione di competenze generalmente riconosciute dal mercato del lavoro. Presenza di cofinanziamento.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 6	GARANZIE OCCUPAZIONALI E AZIONI DI PLACEMENT Descrizione degli elementi che esplicitano la valenza occupazionale del progetto proposto - modalità e azioni volte ad agevolare lo sbocco occupazionale - modalità selezione candidati – qualità dello stage.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti

Griglia per la scheda di valutazione progetti utenza occupata (Tipologia 3)

Parametro 1	RAPPORTO CON LA SITUAZIONE ECONOMICO-TERRITORIALE Rapporto con la situazione economica di settore del territorio - circostanziata descrizione della proposta rispetto al tessuto socio economico di riferimento. Descrizione della proposta rispetto alle esigenze del territorio e/o delle aziende di settore nel contesto del Veneto. Partenariato con sottoscrittori il protocollo	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 2	QUALIFICAZIONE DELLA STRUTTURA PROPONENTE Rapporto esistente tra rappresentatività formativa della struttura stessa e il progetto proposto - grado di raccordo con il sistema turistico del territorio – completezza della descrizione nel coinvolgimento dei partenariati aziendali e ruolo del partenariato con sottoscrittori il protocollo	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 3	OBIETTIVI PROGETTUALI DA CONSEGUIRE Coerenza della proposta con gli obiettivi specifici dell'Asse del P.O.R. al quale l'avviso si riferisce. Coerenza con gli elementi di cui all' Appendice 1.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE Metodologie applicate per la realizzazione del percorso formativo con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse: metodologia didattica - idonea descrizione delle UFC e delle competenze - monitoraggio e valutazione	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 5	QUALITA' DELLA PROPOSTA Qualità della proposta in termini di completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi espliciti nel bando nonché coerenza interna della proposta; descrizione della concreta ricaduta ed attuazione delle finalità del bando. Presenza di cofinanziamento.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti

Precisazioni comuni

- Si precisa che la valutazione dei progetti e i relativi esiti saranno evidenziati in due distinte graduatorie per tipologia destinatari (una per progetti di tipologia 1 e 2, una per progetti di tipologia 3).
- All'assegnazione di un punteggio 0 su una qualunque voce di valutazione, viene interrotta la valutazione ed il progetto risulta escluso dalle graduatorie per l'assegnazione dei finanziamenti.
- Sono finanziati in ordine decrescente i progetti per classi intere di punteggio fino ad esaurimento delle risorse disponibili.
- A parità di punteggio viene premiato il progetto con la richiesta di minor contributo pubblico.

17. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il suddetto decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto sono consultabili presso la Direzione Formazione dai soggetti aventi diritto.

Gli esiti istruttori dei progetti presentati, sono comunicati in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it²⁹, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

18. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it³⁰, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso l'indirizzo mail programmazionefse@regione.veneto.it. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato del sito istituzionale.

19. Termini per l'avvio e la conclusione dei percorsi formativi

I percorsi formativi proposti a valere sul presente avviso devono essere immediatamente cantierabili.

I progetti approvati devono essere avviati entro 60 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento con le modalità di cui al paragrafo n. 17 "Tempi ed esiti delle istruttorie" salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

I termini per la conclusione dei progetti formativi saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

20. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

21. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della Legge 241/1990 è il Dott. Enzo Bacchiega – Dirigente del Servizio Programmazione e Gestione della Direzione Formazione.

22. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modifiche ed integrazioni.

²⁹ <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fse>

³⁰ <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fse>

Appendice 1 - Temi prioritari

Sviluppo e certificazione delle competenze linguistiche

La presenza di segmenti di percorso che si concludono con il rilascio di una certificazione di competenze linguistiche, risulta particolarmente rilevante nel caso di interventi rivolti a lavoratori (o aspiranti) nel settore dell'accoglienza turistica in un territorio che rappresenta una delle mete turistiche più conosciute e ambite al mondo e la prima Regione italiana in termini di presenze turistiche, grazie al suo patrimonio culturale, al suo paesaggio e alla varietà di ambienti ed ecosistemi.

Con riferimento alla priorità sopra indicata, si precisa che le certificazioni di competenza linguistica che concorrono alla valorizzazione del progetto formativo, sono esclusivamente quelle rilasciate da enti certificatori riconosciuti³¹.

Figure professionali emergenti

Il confronto con le principali associazioni di categoria ha evidenziato la necessità di prevedere nuovi profili professionali, maggiormente coerenti con i fabbisogni di professionalità emergenti dal mercato del lavoro.

In particolare alcuni di questi sono stati identificati nei profili di cui all'elenco che segue: F&B Analyst, Revenue Managers/Yield Mgrs, Customer Relationship Managers, Sustainability Engineers, Community HR, Experience manager, F&B Concierge, Sponsorship/Partnership manager, Lean-Process manager, Quality/Operating Standard Manager, Health & Safety – Ergonomic Manager, BRIC Sales Manager, On Line/Digital marketing manager, Ambience stylist.

Implementazione web marketing

Una delle chiavi del successo dell'impresa turistica è l'utilizzo del web marketing. A tale scopo è fondamentale disporre di un sito web con una immagine che rispecchi la propria struttura in maniera unica, ricercata e funzionale, realizzato con le migliori tecnologie e ben posizionato sui motori di ricerca. E' fondamentale anche disporre delle professionalità in grado di garantire di un aggiornamento costante del sito ed una gestione dei contenuti (listini, last-minute, prenotazioni, anagrafica cliente, newsletter).

Altre funzionalità che concorrono al successo delle imprese del settore è la costruzione di siti ottimizzati per i motori di ricerca, in grado di presentare e descrivere al meglio le strutture, con contenuti efficaci, in grado di rendere le pagine del sito web sempre interessanti, facili da leggere, ben curate nell'editing.

Conoscenza del territorio

Il confronto con le Associazioni di categoria ha evidenziato l'esigenza del coinvolgimento di tutti gli operatori del settore, a qualsiasi titolo, nella creazione di una cultura del territorio che contagi il turista/cliente, che chiede sempre più di essere fatto parte dell'esperienza di un territorio, dal punto di vista enogastronomico, ma anche culturale, paesaggistico, monumentale, storico-artistico ecc.

Per questo è necessario investire nell'arricchimento e completamento delle conoscenze del territorio in prima battuta proprio nei confronti degli operatori, che avranno sempre più il ruolo di far diventare il proprio territorio non solo uno sfondo ma il protagonista dell'esperienza turistica.

Sviluppo competenze manageriali

Il confronto con le associazioni di categoria ha evidenziato la necessità di una linea di azione formativa rivolta in particolare alle figure manageriali o comunque con funzioni esplicitamente direttive, volta all'aggiornamento e allo scambio con le esperienze più avanzate sia in Italia che in campo internazionale. I temi sono assolutamente diversificati ma, a titolo esemplificativo, è possibile citare il Revenue management, Destination e Marketing territoriale, con particolare attenzione ai trend del futuro quali il Wellness & SPA Management, Finanza e Real Estate turistico e Turismo culturale e sostenibile.

Interventi formativi Executive housekeeper

Il confronto con le Associazioni di categoria ha evidenziato un forte fabbisogno di intervento formativo e di aggiornamento finalizzato a consolidare la figura dell'executive housekeeper. Il reparto housekeeping costituisce infatti uno dei pilastri dell'organizzazione alberghiera, con responsabilità di ordine alla manutenzione dei piani e degli spazi pubblici. Il reparto riveste una funzione centrale nella soddisfazione del cliente durante il soggiorno. La figura dell'executive housekeeper è una figura manageriale che deve garantire la qualità del servizio gestendo numerose risorse umane e materiali.

³¹ Con riferimento alla presente Direttiva si intendono centri certificatori i soggetti di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca del 9/03/2012 e successivi aggiornamenti. L'elenco è disponibile sul sito del MIUR.

Appendice 2 - Parametri mobilità transnazionale

Stato Membro (di destinazione)	Sussistenza					Costi di viaggio
	Costo settimana tipo	1 settimana	4 settimane	12 settimane	24 settimane	(un viaggio = un esperienza)
BE	190	380	950	2470	4750	476
BG	134	268	670	1742	3350	336
CZ	190	380	950	2470	4750	476
DK	269	538	1345	3497	6725	672
DE	190	380	950	2470	4750	476
EE	168	336	840	2184	4200	420
EL	190	380	950	2470	4750	476
ES	202	404	1010	2626	5050	504
FR	224	448	1120	2912	5600	560
EE	168	336	840	2184	4200	420
IE	235	470	1175	3055	5875	588
CY	168	336	840	2184	4200	420
LV	168	336	840	2184	4200	420
LT	146	292	730	1898	3650	364
LU	190	380	950	2470	4750	476
HU	179	358	895	2327	4475	448
MT	168	336	840	2184	4200	420
NL	213	426	1065	2769	5325	532
AT	213	426	1065	2769	5325	532
PL	179	358	895	2327	4475	448
PT	179	358	895	2327	4475	448
RO	146	292	730	1898	3650	364
SI	179	358	895	2327	4475	448
SK	168	336	840	2184	4200	420
FI	235	470	1175	3055	5875	588
SE	224	448	1120	2912	5600	560
UK	246	492	1230	3198	6150	616
IS	190	380	950	2470	4750	476
LI	246	492	1230	3198	6150	615
NO	280	560	1400	3640	7000	700
CH	246	492	1230	3198	6150	615
HR	181	362	905	2353	4525	452
TR	157	314	785	2041	3925	392

Appendice 3 - Descrizione figure professionali gruppo di lavoro

Figura professionale	Descrizione dei compiti minimi richiesti	Esperienza minima richiesta
Direttore/coordinatore	Supervisione del progetto nel suo insieme Verifica della qualità degli interventi Coordinamento delle attività di microprogettazione Interfaccia con la Direzione Regionale Formazione relazione sulle attività e gli esiti del progetto.	almeno 5 anni in analoghe attività
Docente/formatore	Attività formativa	A livello progettuale: almeno 40% di fascia senior (almeno 5anni di esperienza nel ruolo) e massimo 20% di fascia junior - richiesta specifica esperienza attinente alle materie trattate
Co-docente	Supporto all'attività formativa	Le percentuali sopraindicate non si riferiscono alle attività di co-docenza
Testimonial aziendale	Attività formativa attraverso testimonianza diretta della propria esperienza personale/professionale e dell'azienda in cui opera	Imprenditori, altri rappresentanti del mondo aziendale
Responsabile di selezione	Attività di selezione dei partecipanti	almeno 2 anni in analoghe attività
Tutor formativo	Attività organizzativa d'aula Supporto/assistenza agli utenti Supporto all'acquisizione e allo sviluppo di nuove conoscenze, abilità Monitoraggio dell'andamento degli apprendimenti Relazione costante con i docenti/il coordinatore del progetto.	almeno 2 anni in analoghe attività
Tutor aziendale	Supporto/assistenza agli utenti in relazione allo specifico progetto di stage Supporto all'acquisizione e allo sviluppo di nuove conoscenze, abilità Monitoraggio dell'andamento degli apprendimenti e delle attività di stage Relazione costante con il tutor formativo e/o direttore/coordinatore di progetto	figura individuata dall'azienda
Responsabile monitoraggio /diffusione	Attività di monitoraggio delle competenze ex-ante ed ex-post Attività di diffusione dei risultati del progetto Predisposizione di reportistica in itinere e finale	almeno 2 anni in analoghe attività